



RIFUGIO FORNI

Sport e natura a Santa Caterina Valfurva.

SCIALPINISMO

Scopri gli itinerari nella magica valle dei Forni

Itinerari a cura della guida alpina Eraldo Meraldi

www.rifugioforni.it

CIMA SAN GIACOMO 3281 m - **PUNTA CERENA** 3167 m





Gruppo ORTLES-CEVEDALE

ITINERARI SCIALPINISTICI CLASSICI NELLA ZONA DEI FORNI – VALFURVA (SO)

Cima San Giacomo 3281 m – **Punta Cerena** 3167 m

Questa cima al cospetto delle 13 Cime circostanti, offre bellissimi itinerari e delle discese varie e divertenti tra le più belle della zona. La neve rimane a lungo polverosa.

Difficoltà: BSA – Cima San Giacomo da nord / MSA - itinerario classico e Punta Cerena. **Periodo:** dai primi di marzo a metà maggio

Quota di partenza: 2178 rifugio Forni - 2150 m base diga **Quota di arrivo:** Cima San Giacomo 3281 m – Punta Cerena 3167 m

Dislivello: Cima San Giacomo 1103 m - 1131 m / Punta Cerena 989 m – 1017 m **Esposizione:** NW-N-NE-E-S

Punto di appoggio: Rifugio Forni raggiungibile da S.Caterina Valfurva lungo la strada che sale in Val dei Forni
apertura i primi di marzo - Tel. 0342.935365 - Fax 0342.901916 - info@forni2000.com

Tempo di salita: ore 2,30/3,30 h a seconda delle condizioni nivometeorologiche e dell'allenamento.

Cartografia: Compass 072 Parco Nazionale dello Stelvio 1:50 000 – Tabacco 08 Ortles-Cevedale 1:25.000

Da consultare: Bollettino Neve & Valanghe di ARPA Lombardia – www.arpalombardia.it/meteo - 8488.37077
Bollettini nivometeorologici AINEVA - www.aineva.it – 0461.230030

Materiale: base da scialpinismo + ARTVA (Apparecchio di Ricerca Travolti in Valanga), pala e sonda.

E' da ricordare che gli itinerari si svolgono in parte su ghiacciaio o su terreno impegnativo, quindi è consigliabile ed importante avere tutto il materiale alpinistico per la progressione e l'autosoccorso.

Cima San Giacomo – Itinerario classico dal Canale dell'Isola Persa

Dalla stradina pianeggiante che parte dal posteggio davanti al rifugio dei Forni, oppure dal posteggio sottostante, ci si porta in prossimità del piccolo sbarramento artificiale. Seguendo le indicazioni verso destra per il rifugio Branca, si passa prima un piccolo ponticello sul torrente Cedec per poi proseguire lungo il fondovalle, seguendo una bella traccia sempre battuta sulla sinistra del torrente Frodolfo, fino a portarsi su un piccolo pianoro da dove si può vedere il rifugio sovrastante sulla sinistra. Questa zona si può raggiungere anche passando all'inizio dell'itinerario alla base della piccola diga e costeggiando sulla destra il torrente Frodolfo.

Si va ora verso destra passando un piccolo ponticello, oppure poco più avanti, con buon innevamento, si può oltrepassare facilmente il torrente. Da qui, verso destra, si inizia a salire seguendo qualche piccolo dosso e vallecole in direzione sud e si continua lungo lo stretto canale dell'Isola Persa. Al suo termine, si piega leggermente verso destra e salendo poi un tratto più ripido, si arriva sul pianoro occidentale del ghiacciaio dei Forni. Si sale ora in direzione ovest arrivando in prossimità del punto più basso della cresta nord-est che scende dal Pizzo Tresero.

Si va ora in direzione nord-est salendo, fino a che non diventa troppo ripida, la breve cresta del San Giacomo per poi in diagonale verso destra (tratto ripido) raggiungere la cresta sud-est nella parte alta e quindi brevemente alla cima.

Per la cresta sud-est: Arrivati sul pianoro occidentale del ghiacciaio dei Forni, si continua verso ovest per poco per poi salire verso destra su ripidi pendii andando a raggiungere la sottile ed esposta cresta SE. La si segue interamente giungendo così sul piccolo pianoro che anticipa la cima.

Cima San Giacomo - Itinerari dal versante nord

Dal rifugio Forni seguendo la stradina pianeggiante che parte dal posteggio antistante, oppure dal posteggio sottostante, ci si porta in prossimità del piccolo sbarramento artificiale e lo si passa alla sua base portandosi alla destra del torrente Frodolfo. Si costeggia il torrente, alzandosi gradualmente verso destra per circa 300 metri, per poi piegare decisamente verso destra sotto un'evidente bancata rocciosa. Arrivati su di un pianoro, alla base del canalino del S.Giacomo, si va verso sinistra aggirando così l'ampia fascia rocciosa, portandosi nell'anfiteatro mediano del versante settentrionale del S.Giacomo. (zona detta anche del pluviometro).

1b. Da qui stando leggermente a sinistra, si sale direttamente, in direzione sud, al colle quotato 3056 m e traversando più o meno in orizzontale con un breve tratto esposto finale sotto delle roccette e sopra una bancata rocciosa, si aggira la dorsale andando poi o a salire la cresta sud-est, oppure in diagonale a ricongiungersi con l'itinerario classico poco prima del colle sud-ovest.

1c. Si scende brevemente nella conca continuando poi leggermente verso destra andando a salire l'ampio versante orientale che porta sulla parte occidentale della Vedretta del S.Giacomo. Si sale ora fino ad un evidente pianoro posto poco sopra i 3100 m alla base di un breve tratto molto ripido. Lo si sale fino a raggiungere un'avvallamento. Si va verso la cresta NE e tolti gli sci per l'ultimo tratto ripido, si raggiunge il piccolo pianoro di vetta.

1d. E' possibile salire direttamente anche dal ripido Canalino del S.Giacomo e seguire il Vallone delle 100 curve.

Punta Cerena. 1d. Dal pianoro posto a 3100 m (vedi it. **1c.**) si sale in direzione nord-ovest brevemente alla cima.

Discesa Lungo i tanti itinerari di salita, oppure in alternativa:

Vallone delle cento curve: d1. poco sotto il pianoro settentrionale posto a circa 3100 m, si scende nell'evidente ampio vallone, che nella parte finale piega verso destra continuando poi lungo il ripido canalino del S. Giacomo.

Canalino del Forno: d2. Scendendo dal "vallone delle cento curve" quando piega verso destra, salire dritti all'evidente colletto. Sceso il primo tratto si prende lo stretto canale di destra rientrando così alla piccola diga.

Canalino di Saletina: d3. poco sotto il piccolo pianoro poco sotto la vetta della Cima S.Giacomo si scende nell'evidente ampio vallone detto delle "cento curve". Scesi per circa una cinquantina di metri di dislivello si piega decisamente verso sinistra andando a prendere la cresta che guarda sul Vallone di Cerena. Ci si porta fino al suo termine pianeggiante per poi scendere a sx per una trentina di metri fino a rientrare infine all'inizio del ripido canale. Lo si scende interamente fino al suo termine stando più o meno al centro dello stesso. Quando decisamente si addolcisce si piega verso destra arrivando nei pressi della malga di Saletina. Da qui scendendo poco, si passa il ponte arrivando all'area posteggio sotto il rifugio dei Forni.

Vallone di Cerena: d4. dal colle sud-ovest del S.Giacomo oppure dal pianoro settentrionale prima della cima ci si immette in direzione nord-ovest nell'ampio e ripido vallone di Cerena che scende fino alla base della parete nord del Pizzo Tresero. Stando sulla destra, si segue il canalone che scende fino nel fondovalle a 1886 m. Raggiunte le Baite di Cerena, poco sotto sulla sinistra si raggiunge il ponte che permette poi di risalire brevemente in località Miravalle sulla strada di accesso al rifugio dei Forni. Saranno 1700 metri di discesa favolosi, se in neve polverosa.